

Il mondo visto con gli occhi dei giovani



## La Spellbound Contemporary Ballet in “Carmina Burana”: un nome, una garanzia!

Scritto da: Francesca Pantaleo febbraio 26, 2015 in Cultura, Top News

Come nelle migliori ricette bastano pochi ingredienti, ben amalgamati tra loro, e il risultato non può che essere stupefacente. Il paragone si presta bene per essere associato, anziché all’arte culinaria, alla proposta artistica della **Spellbound Contemporary Ballet**, una tra le compagnie italiane di danza contemporanea maggiormente apprezzate per la sua offerta culturale, conosciuta e richiesta ormai a livello internazionale. Protagonista sul palco del **Teatro Vascello** fino al primo marzo la compagnia, diretta dal coreografo **Mauro Astolfi**, ha riproposto il suo spettacolo fiore all’occhiello, “**Carmina Burana**”, su musiche di **Carl Orff**, **Antonio Vivaldi I**, **Ecce Torbit Probitas**.

Pochi gli elementi scenografici presenti sul palco: un tavolo lungo e massiccio, due panche di legno ed un grande armadio, tutto in stile propriamente medievale. Non stupisce neppure la semplicità dei costumi indossati dai nove strepitosi danzatori, che riescono a catturare magneticamente lo spettatore grazie alla loro incredibile bravura. Tecnica impeccabile, doti fisiche sopraffine e una maturità artistica ed espressiva lampante, fanno di questo corpo di ballo una vera e propria “macchina da guerra”. Contribuiscono sicuramente al successo di “**Carmina Burana**” le oltre 150 repliche dello spettacolo messe in scena finora, che permettono ai ballerini di conoscersi quasi a memoria: nulla è lasciato al caso, ogni movimento coreografico è privo di incertezze pur essendo continuamente manifestazione di grande forza, energia ed intensità.

Dal punto di vista narrativo il connubio tra danza e musica è evidente sin dai primi passi che vengono mossi in scena: i componimenti poetici e musicali propri del Medioevo diventano, nella creazione di **Astolfi**, poesia burlesca, impudente, sovversiva, attraverso la quale i danzatori danno vita ad un curioso mix di scurrilità plebea e raffinatezza cortigiana. Il disegno coreografico della **Spellbound Contemporary Ballet** diviene così espressione, ancora una volta, di una presenza scenica che divora letteralmente lo spazio teatrale. Il rumore incessante della pioggia, che cade giù a tamburo battente, incornicia dapprima un

senso spasmodico di ricerca che, subito dopo, cede il passo ad una brutale aggressività, generata dal desiderio di passioni sfrenate. Lo spettacolo cambia poi registro dando spazio ad una danza più irriverente e grottesca che allude ad un'ironia tipicamente giullaresca. Infine tutto culmina in un vero e proprio scatenamento della libido dove persino una tavola imbandita, simbolo della convivialità, diventa il luogo dove poter sfogare i propri desideri più reconditi, una sorta di altare sacrificale sul quale esporre corpi intenti ad annusarsi, sfiorarsi e toccarsi lasciando poco, o nulla, all'immaginazione. In questo senso il grande armadio diventa una sorta di ipotetico confessionale all'interno del quale sono contenuti tutti quei segreti, persino i più lussuriosi, che si è soliti celare dietro un'ipocrisia, generatrice appunto dei cosiddetti "scheletri nell'armadio".

Non stupisce dunque che la compagnia goda del contributo del **MIBACT**, confermandosi essere, con le sue esibizioni, un'ambasciatrice della danza contemporanea italiana nel mondo, in grado di entusiasmare nuovamente anche il pubblico italiano, che soddisfatto applaude in maniera fragorosa a fine spettacolo. Pur correndo il rischio di risultare ripetitivi è doveroso quindi sottolineare l'esecuzione, degna di nota, di un'*ensemble* composta da elementi eccellenti, capaci grazie ad un movimento fluido, ampio, connotato da una precisione quasi maniacale di portare in scena una vera e propria estetica del gesto coreografico.

**Francesca Pantaleo**

- See more at: <http://www.tribunaitalia.it/2015/02/26/la-spellbound-contemporary-ballet-in-carmina-burana-un-nome-una-garanzia/#sthash.8XwchnlN.dpuf>